

**VENERDÌ 26 | 18.30 - 20
CONCERTO**

organizzato in collaborazione con
**Associazione Sant'Antuono & le Battuglie
di Pastellessa di Macerata Campania**

Alfonso Munno, Presidente

e con
**Museo Civico Etnomusicale "Celestino Coscia
e Antonio Bocchino" di Montemarano**

I SOLISTI DI MONTEMARANO

Umberto Cantone CLARINETTO
Giovanni Cantone CLARINETTO
Michele Cavaliere TAMBURELLO
Generoso Coscia DANZA
Achille D'Agnesi CANTO E FISARMONICA
Antonio Follo DANZA
Pina Maria Follo DANZA E CANTO
Luigi Mastromarino TAMBURELLO
Michelino Nicastro FISARMONICA

ESEGUIRANNO

Tarantella di Montemarano / Sulillo Mio
(canto di lavoro) / Iucchetella (canzone popolare) /
Tarantella di Montemarano

Vengono fondati nel 2000 da un'idea di Achille D'Agnesi e Beniamino Palmieri al fine di valorizzare l'intero patrimonio musicale dell'alta Irpinia. Il gruppo è composto da una decina di elementi legati insieme da una profonda e sincera amicizia. Ambasciatori della famosa tradizione del Carnevale e della tarantella montemaranesi, hanno avuto l'onore di rappresentare Montemarano e l'intera Irpinia nel mondo: New York, Canada, Buenos Aires, Zurigo, Ginevra, Bruxelles, Budapest, Basilea e quasi tutte le città italiane. Il gruppo inoltre ha collaborato con alcuni importanti artisti italiani della musica popolare, ad esempio: Eugenio Bennato, La nuova compagnia di canto popolare, Marcello Colasurdo, Carlo Faiello, i Cantori di Carpino. Il loro primo lavoro discografico "E chi ho muri" si fonda sul tentativo di restituire un nuovo *sound* ai canti tradizionali Irpini. La partecipazione ai CD 'Lezione di tarantella' a cura di Eugenio Bennato e 'Il suono della tradizione' di Carlo Faiello rappresenta il segno tangibile dell'importanza rivestita da I Solisti di Montemarano nello scenario della musica popolare irpina e italiana.

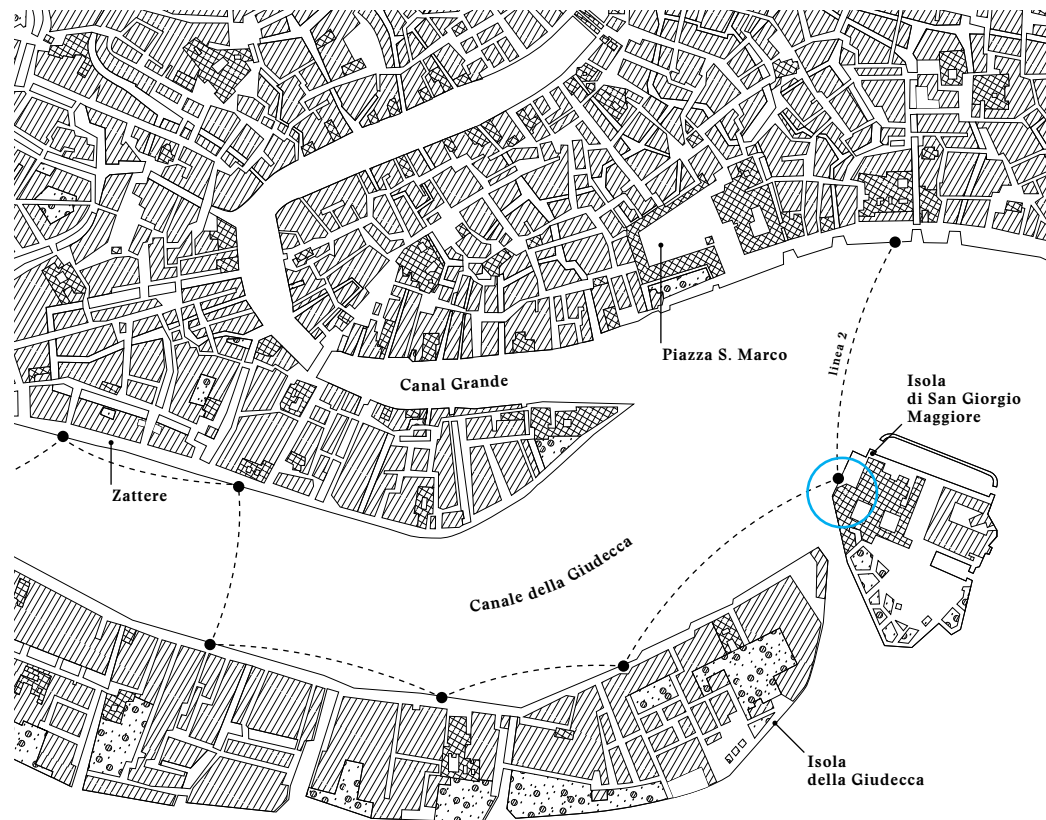
PASTELLESSE SOUND GROUP

Giuseppe Bellotta VIOLINO
Federico Cangiano FISARMONICA
Donato Capuano VOCE, TAMORRA E NACCHERE
Giuseppe Capuano TINO
Vincenzo Capuano TINO
Andrea Castiello FALCE
Nicola Castiello CAPOBATTUGLIA
Battista Laudando BOTTE
Saverio Laudando TINO
Mario Roggiere VOCE E CHITARRA
Domenico Salzillo BOTTE

ESEGUIRANNO

Intro tradizionale / Oje tiritò / Cicerenella /
Sole e sole / Brigante si more /
Vullesse addeventare nu brigante / La zita /
Zi munacella / Infrascata in Estemporanea /
Canto dei Sanfedisti

Nel rispetto della tradizione e con l'intento di divulgare e mantenere viva la cultura popolare delle "battuglie di pastellessa" tipica di Macerata Campania (Caserta), nasce nell'anno 2006 il gruppo Pastellesse Sound Group. Particolare è la tipologia degli strumenti musicali: botti, tini e falci sono infatti utilizzati, accanto ai più classici strumenti, nella produzione dello spettacolo musicale per creare quel particolare ritmo denominato "pastellessa". Un rituale, questo, che nasce a Macerata Campania in epoca precristiana, quando era un quartiere di Capua antica, e che nel corso del tempo è divenuto l'elemento principale della festa di Sant'Antuono, la cui origine è riconducibile al XIII secolo. La ricchezza e la sovrapposizione dei ritmi sono un fattore fondamentale in questa espressione musicale: botti, tini e falci danno vita a ritmi che si rifanno alla sonorità e alla musica contadina della comunità maceratese, della quale i "bottari di Macerata Campania" sono tipici esecutori. Pastellesse Sound Group dal 2006 è impegnato nella salvaguardia e nella valorizzazione della festa di Sant'Antuono, unica nel suo genere, che ogni anno si svolge il 17 gennaio a Macerata Campania. Nel 2011 il gruppo viene riconosciuto di Interesse Comunale dal Comune di Macerata Campania. Nel 2014 Pastellesse Sound Group pubblica il primo lavoro discografico "Tra Sacro e Profano"; nel 2015 pubblica il singolo "Sole e Sole (Lavoro Vero)", nato dalla collaborazione del gruppo con la band I Calatia e il rapper Fabio Farti.



COME ARRIVARE ALLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

Da San Zaccaria Monumento, Ferrovia, Piazzale Roma:
vaporetto linea 2 ogni 12 minuti

INFO

Fondazione Giorgio Cini
Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati
musica.comparata@cini.it | www.cini.it
T 041 2710357

Entrambi gli appuntamenti sono a ingresso libero
fino esaurimento posti

CON IL SOSTEGNO DI



BOTTARI E TARANTELLI

MUSICHE
PER IL CARNEVALE
IN CAMPANIA

FONDAZIONE GIORGIO CINI ONLUS
Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia

Seminario e concerto
25—27 gennaio 2018

Musiche (e musicologie) del XXI secolo DIRITTO D'AUTORE NELLE MUSICHE DI TRADIZIONE ORALE: UNA NUOVA QUESTIONE ETNOGRAFICA

La questione della tutela del diritto d'autore è da molto oggetto di interesse dell'etnomusicologia, dato che per lungo tempo le normative a livello internazionale non hanno previsto particolari garanzie per opere che sono il frutto della tradizione orale e di una creazione condivisa. Già Carpitella, in Italia, segnalava negli anni Settanta il problema indicando come andassero individuate soluzioni per tutelare anche le musiche di tradizione orale nell'ambito dell'attività della SIAE e, di converso, riconoscere diritti, anche sul piano economico, agli esecutori-creatori di tali musiche. Anche organizzazioni internazionali come l'Unesco e l'IMC hanno riflettuto a possibili soluzioni senza raggiungere risultati soddisfacenti nonostante le numerose risoluzioni adottate in diversi incontri internazionali, anche perché tali risoluzioni sono state raramente applicate in passato. Negli anni Novanta e Duemila, sotto la spinta della World Music, è nato un nuovo movimento di pensiero, soprattutto negli Stati Uniti, volto alla tutela e al riconoscimento, anche economico, dei diritti dei musicisti extraeuropei nei confronti del mercato discografico e degli artisti mainstream della popular music, rilevando come le operazioni di campionamento digitale e la diffusione su internet costituissero un'enorme potenziale risorsa ma anche un grande rischio. Nel 2001, inoltre, fu proprio il Seminario Internazionale di Etnomusicologia dell'IISMIC curato da Francesco Giannattasio ad affrontare la questione nell'ambito della World Music. Oggi questi disequilibri si sono in parte attenuati in una situazione che rimane comunque confusa e con normative carenti a livello nazionale e internazionale. Tuttavia, la questione si va configurando in maniera diversa rispetto al passato, ivi compreso il rapporto tra musicisti e ricercatori. Se, fino a poco tempo fa, il ricercatore si poneva il problema della tutela di musicisti inconsapevoli dei meccanismi alla base della distribuzione delle risorse del diritto d'autore e sosteneva

il riconoscimento dell'autorialità anche a musicisti che non fanno uso della scrittura, in questi anni i contesti nei quali vengono eseguite le musiche di tradizione orale pongono al ricercatore nuove questioni etnografiche. Sono infatti i musicisti stessi che "depositano" le proprie musiche o le denominazioni tradizionali delle proprie musiche nelle sedi legali, in tal modo innescando sul territorio dinamiche nuove e peculiari. Su queste dinamiche il Seminario intende riflettere considerando come, all'interno di una circolazione della musica – anche di quella cosiddetta tradizionale – sempre più spettacolarizzata, patrimonializzata e mediatizzata, i musicisti rivendichino la propria autorialità a volte anche in parte "appropriandosi" di patrimoni collettivi e condivisi dalla loro comunità di riferimento. Se da un lato essi hanno ragioni da vendere in relazione al mercato della musica, dato che il loro ruolo è stato per tanto tempo sottovalutato o affatto riconosciuto, dall'altro la loro azione individuale può portare a contrasti e contraddizioni molto forti nel loro ambito di riferimento, dato che ciò che essi suonano è in parte frutto della propria creatività e autorialità e in parte patrimonio condiviso secondo i modelli di creazione e circolazione collettiva delle musiche di tradizione orale che i demologi e gli etnomusicologi studiano e descrivono da lungo tempo. In tale prospettiva il ruolo del ricercatore cambia radicalmente dovendosi egli spesso misurare con istanze individuali di musicisti e con contesti fortemente dialettici nei quali è a volte anche chiamato a intervenire. Si pone così la nuova questione etnografica menzionata nel titolo di questo seminario: in che modo e fino a che punto le musiche di tradizione orale possono essere considerate prodotto della creatività individuale piuttosto che di una comunità che ne condivide le pratiche performative? Quali sono le dinamiche che si innescano a livello locale a seguito di questi nuovi scenari? In che modi e in che forme va regolamentato, in un delicato equilibrio, il riconoscimento (autoriale ed economico) del processo creativo e di rielaborazione di una tradizione dei musicisti e salvaguardato allo stesso tempo il diritto di una comunità di sentirlo come patrimonio comune?

GIOVEDÌ 25 | 9.30 - 12.30

Giovanni Giuriati
Introduzione

Giovanni Giuriati e Beniamino Palmieri
La tarantella di Montemarano e i suoi diritti

Mariano Fresta
Dell'esistenza della proprietà intellettuale nel folklore. Il caso dei bottari di Macerata Campania

GIOVEDÌ 25 | 14.30 - 16.30

Ignazio Macchiarella
"A cada biddu su suo". Questioni di "proprietà della musica" in Sardegna

VENERDÌ 26 | 9.30 - 12.30

Naila Ceribasic
Safeguarding intangible cultural heritage – a route towards protecting collective intellectual property rights?

Federica Mucci
La protezione internazionale del patrimonio culturale intangibile, "vivente" nelle comunità e nei singoli individui, tra difficoltà definitorie e tutela della creatività: la musica costantemente ri-creata

VENERDÌ 26 | 14.30 - 16.30

Lars-Christian Koch
Copyright and the Construction of Sonic Identities – Reflections on Scientific Sound Archives

VENERDÌ 26 | 18.30 - 20

Bottari e tarantelle.
Musiche per il Carnevale in Campania

Concerto con
Pastellesse sound group (I bottari di Macerata Campania) e **I Solisti di Montemarano** (Avellino)

organizzato in collaborazione con
l'Associazione Sant'Antuono & le Battuglie di Pastellessa di Macerata Campania

e con
il Museo Civico Etnomusicale "Celestino Coscia e Antonio Bocchino" di Montemarano

Ingresso libero
fino ad esaurimento posti.

SABATO 27 | 9.30 - 13.30

Italo Mastroli
Musica di tradizione orale: lacune nella tutela giuridica del bene culturale immateriale e possibili rimedi, tra definizioni teoriche e disegno storico

Silja Fischer
IMC's five music rights and copyright, a holistic approach

DISCUSSANTS

Giorgio Adamo e Francesco Giannattasio.

